

e gioverà a sfollare le scuole classiche e a promuovere l'istruzione professionale in una nobilissima provincia.

Posso assicurare l'onorevole Berlingieri che gli sforzi dei suoi concittadini hanno tutto il favore e l'appoggio pieno e incondizionato del Governo.

Trovi l'Amministrazione provinciale i locali necessari e il Governo provvederà con la massima energia perchè l'istituto sia subito aperto agli studi.

PRESIDENTE. L'onorevole Berlingieri ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BERLINGIERI. Nel ringraziare l'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione dell'affidamento datomi, mi dichiaro soddisfatto anche perchè ho avuto campo di apprezzare personalmente le buone intenzioni dal ministro manifestate alla rappresentanza provinciale, e confido nell'opera sua per vedere al più presto pienamente appagati i voti della provincia di Cosenza.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Berlingieri al ministro delle poste e dei telegrafi, « per sapere se e come intenda risolvere la questione del servizio telefonico intercomunale in provincia di Cosenza ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi ha facoltà di rispondere.

VICINI, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. Se l'onorevole Berlingieri si riferisce alla esecuzione della legge del 24 marzo 1907, n. 111, io gli posso rispondere, che la linea telefonica Cosenza-Castrovillari-Rossano e la Cosenza-Paola sono già state costruite e sono in esercizio, e che la linea Castrovillari-Lagonegro sarà costruita nell'esercizio finanziario prossimo, cioè nei termini fissati da detta legge.

Se invece egli si riferisce alle disposizioni ed alla applicazione della legge del 9 luglio 1908, n. 420, la risposta sarà altrettanto semplice, ma, in compenso, non sarà nuova: la legge del 1908 destina 400 mila lire per la istituzione delle linee telefoniche previste dalla legge stessa, 200 mila a carico degli enti che le domandano e 200 mila a carico del Governo. E siccome le domande sono state moltissime, più di quante fossero prevedibili, così si è dovuto fare un elenco cronologico delle domande stesse, tenendo conto anche della complessità degli impianti. E quindi verrà il turno anche della provincia di Cosenza. Però i comuni della provincia di Cosenza hanno fatto la do-

manda ed hanno ricevuto la risposta circa la previsione di massima della spesa, ma non hanno ancora deliberato, e soltanto in seguito alle loro deliberazioni si potranno fare previsioni definitive. Credo che l'onorevole Berlingieri sarà soddisfatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Berlingieri ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BERLINGIERI. La mia interrogazione era basata sulla legge del 4 marzo 1907. E prima d'ogni altra cosa mi preme dar lettura di un telegramma diretto al prefetto di Cosenza, col quale il 6 marzo corrente anno, l'ex-ministro onorevole Di Sant'Onofrio, così si esprimeva: « Tutti i materiali necessari all'ampliamento e sistemazione della rete telefonica di Cosenza sono pronti ed i lavori relativi si inizieranno immediatamente. Posso affermare pertanto, che, salvo casi assolutamente imprevisi, essi potranno essere condotti a termine entro il corrente mese ed idesideri di codesta Camera di commercio e della popolazione saranno soddisfatti ».

Con la legge 24 marzo 1907, n. 111, che accordò al Ministero delle poste e dei telegrafi degli stanziamenti straordinari di 25 milioni di lire, per provvedere alle incalzanti necessità dei pubblici servizi affidati a quell'Amministrazione, fu stabilito che, entro l'esercizio 1908-909, si sarebbe dovuta costruire pure la rete telefonica urbana di Cosenza insieme con quelle delle città di Avellino, Benevento, Chieti, Teramo, ecc., per le quali, anzi, si concedeva il fondo di lire 300,000, come risulta dalla tabella C, quadro 2°, della legge stessa.

Intanto, oltre a lasciare gli uffici postali e telegrafici di Cosenza privi del personale e del materiale occorrenti a farli funzionare in modo soddisfacente, tanto che sono, per quanto vani, altrettanto insistenti i reclami e le proteste dei cittadini e della stampa, fu impiantato un servizio telefonico da burla, e rimangono inesaudite le continue istanze di cittadini e di comuni, che chiedono le comunicazioni telefoniche, mentre in altri centri di minore importanza vi sono impianti capaci di soddisfare tutte le esigenze locali.

Ora io non voglio indagare, perchè non è questo il momento opportuno, se anche questo fatto sia una conseguenza dell'indebito ed irregolare impiego fatto dall'azienda telefonica dei fondi messi a sua disposizione, cosa che del resto fu aspramente censurata in quest'aula anche dall'ex-ministro del tesoro, onorevole Salandra, nè